



Comune di Acerno

L'EX COLONIA MONTANA DEVE RESTARE PUBBLICA

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SI DICHIARA CONTRO LA VENDITA DELLA STORICA COLONIA MONTANA E CHIEDE AL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA, GIUSEPPE CANFORA, DI FARE UN PASSO INDIETRO.

La storica Colonia Montana dei Ferrovieri con annesso Parco Urbano

DEVONO RIMANERE DI PUBBLICA PROPRIETÀ.

In questi termini mi sono espresso durante la seduta di Consiglio Comunale svoltasi venerdì 16 gennaio scorso. Queste le richieste che l'Assise cittadina ha formulato al Presidente della Provincia, proprietaria della struttura, sin dal 2000:

1. **Recedere** con immediatezza dall'azione di dismissione del complesso immobiliare, inaspettatamente avviata, con contestuale richiesta di annullamento degli atti amministrativi adottati;
2. **Programmare**, una volta scongiurata l'ipotesi di "svendita", d'intesa con il Comune di Acerno, investimenti pubblici nel settore della tutela dell'ambiente e del paesaggio, oltre che della promozione territoriale, che vedano al centro il prestigioso contenitore dell'ex Colonia Montana, attingendo ai fondi comunitari della programmazione 2014/2020 e a specifiche misure di finanziamento previste dalla Regione Campania;
3. **Concedere**, in caso di mancato accoglimento delle predette richieste, il diritto di prelazione al Comune di Acerno nell'acquisto dell'intero complesso immobiliare, a parità di condizioni.

Con questo atto di Consiglio Comunale l'Amministrazione di Acerno ribadisce la propria volontà a mantenere di proprietà pubblica l'ex Colonia Montana e rivendica il proprio diritto e la competenza esclusiva ad operare scelte di indirizzo e programmazione fondamentali nel proprio territorio.

Tale struttura è stata il *primum movens* sin dal lontano '35, anno di edificazione, per lo sviluppo del turismo ad Acerno, fino a caratterizzarne in modo univoco le attività economiche, sociali e culturali, nei cosiddetti "anni d'oro".

Prova ne sono le iniziative turistiche succedutesi nel tempo quali il Villaggio Turistico San Francesco, il Seminario Arcivescovile, il Castello dei Sogni del barone Guido D'Elia e gli alberghi "Il Tartufo", "Zi Vito" e "Stella", le numerose villette private sorte lungo i viali di San Donato e Montella nonché le residenze estive.

Purtroppo, il funzionamento della Colonia Montana si è interrotto bruscamente in concomitanza dell'evento sismico del 1980 a causa dei danni che interessarono parzialmente l'edificio.

Lungo il corso di questi anni vi sono stati vari tentativi da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno di avviare progetti di sviluppo per la comunità di Acerno sempre ponendo al centro il complesso immobiliare della Colonia, tra i quali spicca la proposta per la realizzazione di un Parco Agro-alimentare dei Monti Picentini in collaborazione con Università ed altri Enti istituzionali.

L'Amministrazione Comunale chiede alla Provincia di Salerno di recepire in toto le sue istanze legittime, al fine di offrire un contributo essenziale al risollevarimento delle condizioni di sviluppo economico e sociale della collettività acernese.